



Alla Ministra dell'Università e della Ricerca  
Chiar.ma Prof.ssa Maria Cristina Messa  
Via Michele Carcani, 61  
00153 Roma

Al Ministro della Cultura  
On. Dario Franceschini  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 Roma

Oggetto: concessioni di scavo

Signora Ministra e Signor Ministro,

La Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia, un organismo unitario che raccoglie la quasi totalità dei professori universitari di archeologia (Consulte universitarie di: Preistoria e protostoria; Archeologia del mondo classico; Archeologie Postclassiche; Numismatica; Studi sull'Asia e sull'Africa; Antropologia), si vede costretta a porre nuovamente la questione annosa delle concessioni di scavo. Pochi giorni fa è stata, infatti, emanata dalla DG ABAP del MiC una nuova circolare su questo tema, la decima in meno di dieci anni: dieci circolari dal 2012 ad oggi! Il problema ha una causa precisa: gli artt. 88 e 89 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che recuperano norme risalenti alle leggi del 1902, 1909 e 1939, non tenendo in alcun conto i profondi cambiamenti intervenuti in oltre un secolo. Basti pensare che fino al 1974 il Ministero era lo stesso e quindi la riserva riguardava anche l'Università, e che nel TU 1999 la riserva era attribuita allo Stato e non a un solo ministero. Tali norme, peraltro, riservando al solo MiC le ricerche archeologiche, sono manifestamente anticostituzionali, come ci hanno confermato illustri costituzionalisti da noi consultati, poiché confliggono con gli art. 9 e 33 della Costituzione, che rispettivamente attribuiscono alla Repubblica (e non allo Stato né tanto meno a un singolo Ministero) il dovere della "promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica" e garantiscono la libertà della ricerca e dell'insegnamento: tutta la ricerca e la didattica, compresa quindi quella archeologica. È forse il caso di ricordare che l'Università ha il dovere e il diritto di svolgere la ricerca e la formazione, che ora prevede anche istituzionalmente le attività sul campo. Interpretazioni sempre più restrittive, prescrittive e a volte punitive, contenute in burocratiche circolari, che nel corso del tempo non a caso sono passate da due a dodici-tredici pagine, in spregio a ogni istanza di semplificazione, hanno nel corso degli anni ispirato i rapporti tra i due ministeri a un clima di sospetto e di sfiducia, invece che di collaborazione e integrazione, come da noi auspicato. Basti pensare che da alcuni anni anche le attività di ricerca 'non distruttiva' (ricognizioni di superficie, indagini geofisiche, persino il rilievo di un monumento o l'uso di un drone o delle immagini aeree e LIDAR) sono state sottoposte prima al regime di concessione poi alle autorizzazioni da parte delle soprintendenze. Infine restrizioni sono state introdotte anche nel campo della pubblicazione e della diffusione dei risultati delle ricerche.



Eppure negli ultimi anni sono stati sottoscritti protocolli tra i due ministeri ispirati alla volontà di costruire forme di collaborazione e si è tenuta anche un'importante seduta congiunta del Consiglio superiore 'beni culturali e paesaggistici' e del Consiglio Universitario Nazionale alla presenza dei due ministri: in particolare il protocollo sottoscritto nel dicembre scorso dai Ministri Franceschini e Manfredi rappresenta teoricamente uno straordinario passo in avanti, finora smentito, però, dalla prassi.

La FCdA, sollecitando nuovamente un incontro con i vertici politici dei due Ministeri per discutere di questo e di altri temi, invita le SS.LL. a mettere finalmente in campo un'iniziativa per la modifica degli artt. 88-89 del Codice, all'origine di questi veri e propri conflitti, e a favorire nel frattempo una revisione e una netta semplificazione delle procedure.

Nell'attesa si porgono distinti saluti.

Roma 12.4.2021

La Giunta della FCdA

Prof. Jacopo Bonetto, Università di Padova, segretario  
Prof.ssa Renata Cantilena, Università di Salerno  
Prof. Andrea Cardarelli, Sapienza Università di Roma, vicepresidente  
Prof. Gian Maria Di Nocera, Università della Tuscia  
Prof.ssa Anna Chiara Fariselli, Università di Bologna  
Prof. Andrea Manzo, Università L'Orientale di Napoli  
Prof. Giorgio Manzi, Sapienza Università di Roma  
Prof.ssa Maura Medri, Università di Roma Tre  
Prof. Jacopo Moggi Cecchi, Università di Firenze  
Prof. Luca Peyronel, Università Statale di Milano  
Prof. Fabio Pinna, Università di Cagliari  
Prof.ssa Mariangela Puglisi, Università di Messina  
Prof.ssa Giulia Recchia, Sapienza Università di Roma  
Prof.ssa Alessia Rovelli, Università della Tuscia  
Prof.ssa Grazia Semeraro, Università del Salento  
Prof. Luca Sineo, Università di Palermo  
Prof.ssa Francesca Romana Stasolla, Sapienza Università di Roma  
Prof. Giuliano Volpe, Università di Bari 'Aldo Moro', presidente